

ANNO 2008

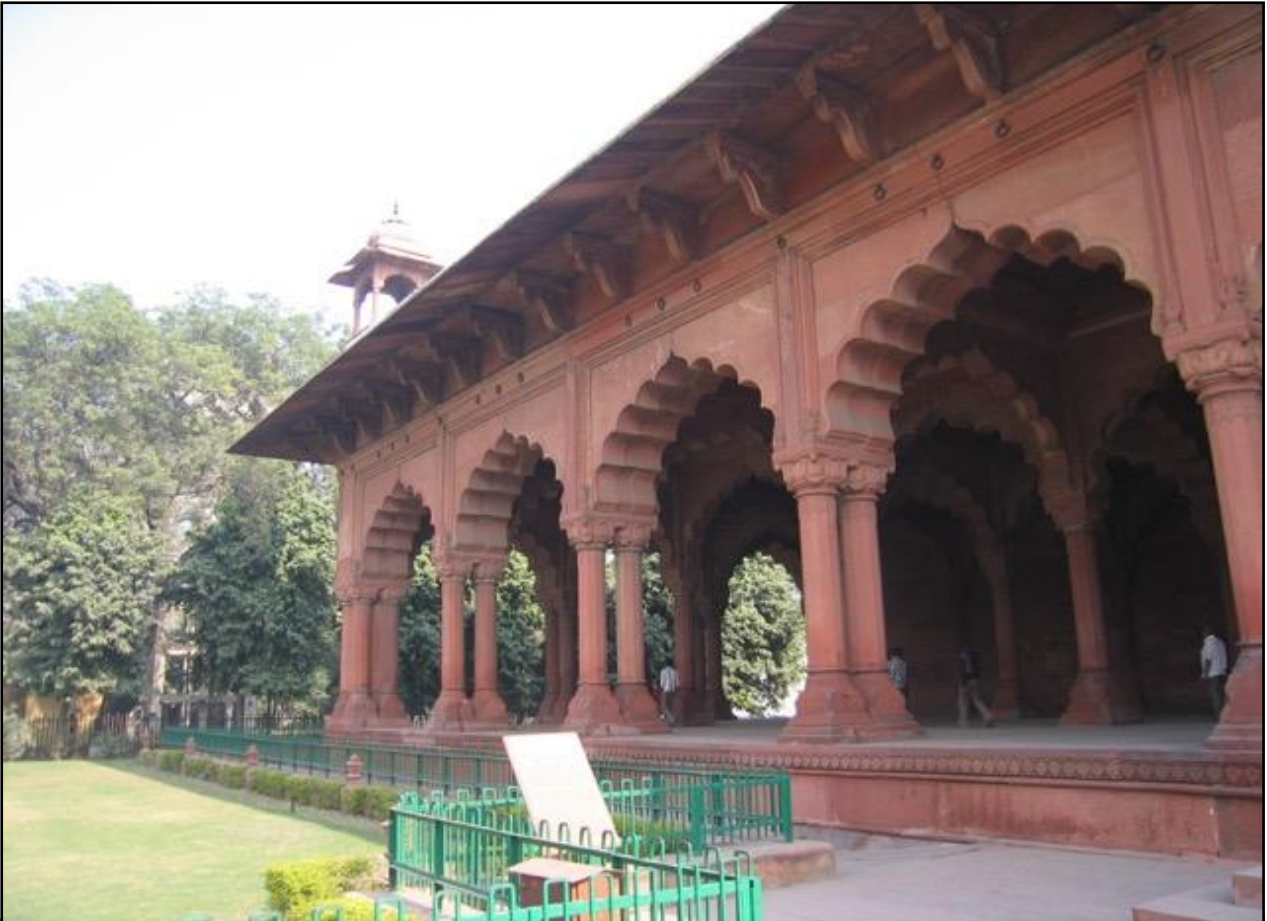
Parte Diciannovesima

5 dicembre 2008

Sveglia verso le 8,30. Mi alzo. Doccia. Colazione all'ottavo piano. Prenotiamo auto per un giro.



Si esce e si v a Red Fort. Tutto bene. Vediamo i due sale delle udienze, nella prima c'è il trono on armo nella seconda c'è rimasta sola la base del trono del pavone. Invece Moti Masjid si vede solo da fuori e sbirciando un po' da tre finestre a fitto graticcio. Si tenta di andare a Jama Masjid ma è impossibile ed alle 13 inizia la preghiera e non fanno entrare. Si decide di saltare e di andare allo State Emporium per vedere se troviamo un elefantino per la piccola della Lina. Ma non ne hanno simili a quelli dei



due bimbi. Si gira un po' e poi i desiste. Si va alla chiesa del Sacro Cuore. Niente di
2008 19

che. Chiedo di un prete al sacrestano che sembra un cardinale da come lo hanno bardato. Ma i preti arrivano dopo le 5. Amen.
Si va a fare un giro al Lodi Garden e si rientra in albergo. Compriamo un elefantino smaltato per la Lina e un libro su forti e palazzi per me.





Il tea al piano ottavo al club.

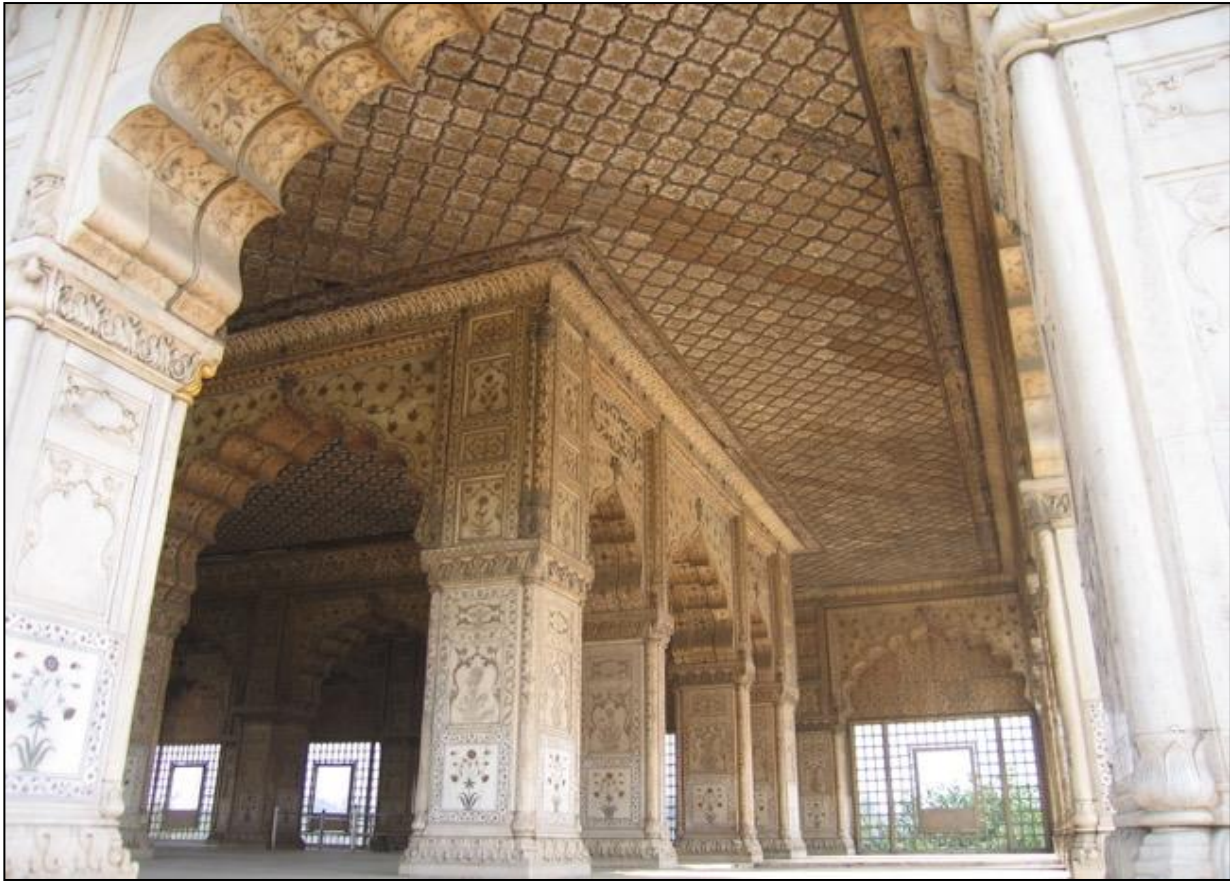
2008 19





Si va in camera per un po' di riposo e si prenota per il club di piano C. Cena piacevole



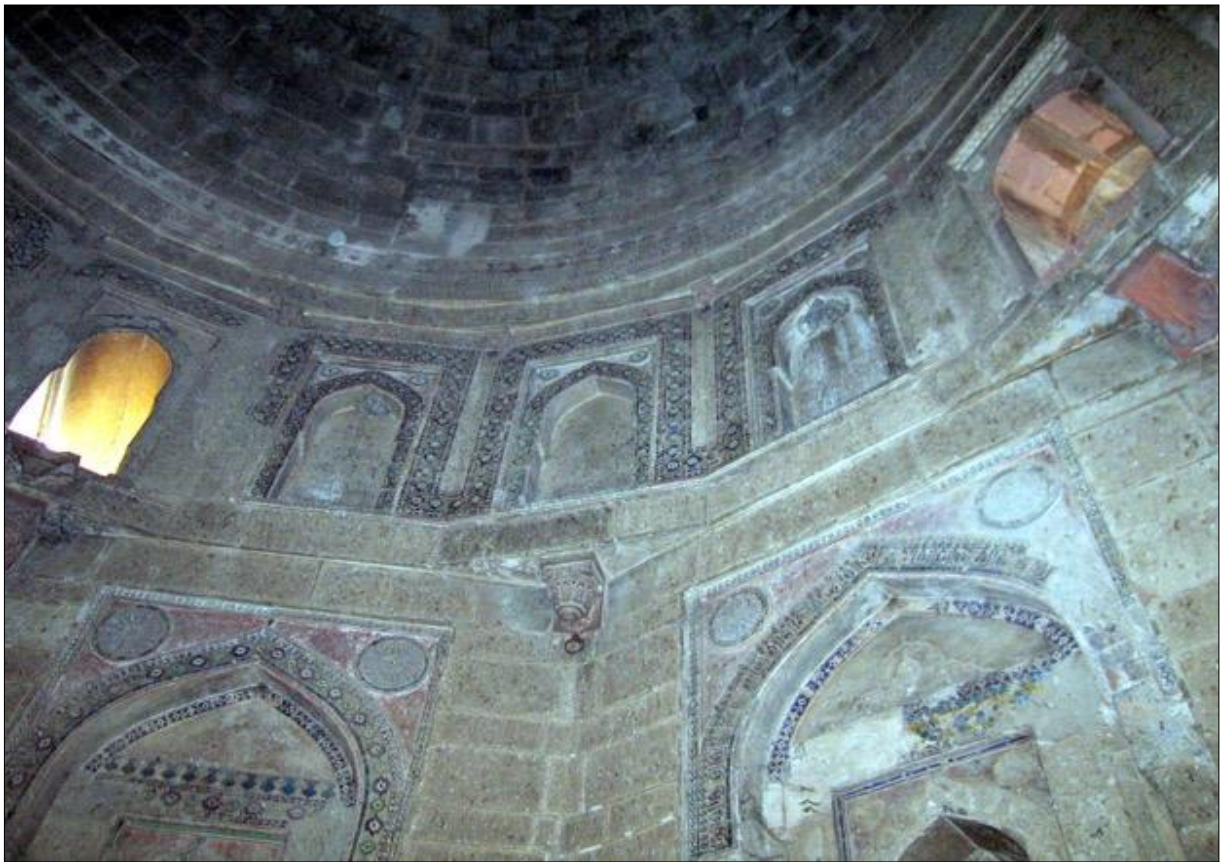


come al solito. Ci sediamo dal lato opposto di quello abituale, da dove si vede la Porta



dell'India.





Si va in camera e fra scrivere io, vedere un po' di Tv e Mara sonnellino arriviamo a mezzanotte e scendiamo, saldiamo il conto e carichiamo bagagli.

6 dicembre 2008

A mezzanotte in auto all'aeroporto Indira Gandhi. Gli ultimi 1000 metri di fila. Tutti al parcheggio, noi si va veloci.

Si va a fare il check-in, anche per la first un po' di fila dato che hanno messo a quello sportello anche un gruppo. Pecca della BA. Dopo il check-in BA ci abbandona, nessuna linea privilegiata. Poco British. Fra l'altro il Lounge della First BA è prima della Security che ci porta via quasi due ore di fila, con vuotatura di borse. Levarsi scarpe, eliminazione pile e fiammiferi. Meno male trovano solo una scatoletta. Una perdita di tempo necessaria anche se la visita è talmente fiscale che quando sono stato carezzato su tutto il corpo da uno dei controllori credevo che ci avesse preso gusto visto che non la smetteva.

Finalmente ci sediamo in attesa dell'imbarco. Anche per l'imbarco poca cura per la prima classe. No, è forse una esperienza da ripetere. Forse è l'India, Cassuto diceva che era un luogo da evitare accuratamente.

Finalmente a bordo trattamento adeguato m non entusiasmante perché, l'assetto della sistemazione dei posti, anche se abbiamo i due che possono definirsi migliori, non è affatto gradevole. Il cibo non se ne parla nemmeno- Prendiamo solo dei formaggi e la scelta è fra i più comuni e meno appealing che si possa.

Volo bene. Parte con mezza ora di ritardo per via delle lunghezze della security ma arriva praticamente in orario. Vento di prua e un po' di turbolenze. Ho dormito abbastanza. Sveglia e mini-toilette. Tipo gatti. Breakfast niente di che. Si atterra a Londra Heathrow? A questo tanto decantato terminal 5. Immenso. Mal segnalato. Folla assurda e si ricomincia con procedura di sicurezza assillante. Un po' meno di Delhi ma anche qui via scarpe e code ancora più lunghe. Non si può prendere Londra come hub sostitutivo da Firenze. Devo provare ancora Zurigo e Francoforte verificando connessioni con Firenze. Zurigo potrebbe essere l'ideale con uno stop di una notte.

Andiamo nel lounge di First. Accertano che avevamo la Prima da e per Delhi. Bravi. Mi accorgo di non aver più il cellulare. Prima reazione do per perso. Poi penso di chiamare Patrizia per vedere se lo chiama e se qualcuno rispondesse. Poi penso di chiamarlo io. Suona ma non risponde. Tutte telefonate free of charge. Per il telefono mi ha aiutato una delle hostess della sala di prima e penso di dire a lei del mio cellulare. Prova a sentire l'aereo, le do il numero del posto.

Poco dopo mi dice che l'hanno trovato. Stento a crederci. Brindo a Champagne con Mara. Poco dopo mi chiamano è arrivato- Al giovane che me lo riporta dico che penso che sia quasi un miracolo,

Si attende un po' ma il tempo scorre abbastanza facilmente anche perché il luogo è gradevole. Poi si vede il gate del nostro volo è molto lontano e si va. Certo questo

terminale è molto, forse troppo grande. Abbiamo però fortuna, perché come siamo arrivati da Delhi attraccando ad un finger così ora partiamo da un finger.

Partenza in orario e anche arrivo in orario. Un pranzo per benino. Quasi meglio che in Prima da Dheli.

A Milano, bagaglio rapido e ingressi senza problemi. Taxi e a casa. Non fa tanto freddo e c'è il sole.

Chiamo Patrizia. Pierluigi con Pierpaolo e Maria Grazia sono fuori. Patrizia è in ufficio, ha la preparazione del budget ed in più è dirigente di servizio per questa settimana e ieri ha avuto anche due chiamate notturne per eventi anche complessi.

Mara va dal parrucchiere. Io parlo con Maria Grazia e fisso per andare a casa quando Pierluigi si sveglierà.

Avverto Mara. Lei va casa di Via Tarchetti io li raggiungo. Dopo poco arriva anche Patrizia. Diamo gli elefantini a Pierluigi e a Mara.

Mangiamo un piatto di penne e poi rientriamo velocemente casa. Io muoio di sonno.

Mi addormento praticamente subito.

TERMINE DEL VIAGGIO CON MARA IN RAJASTAN



Fotografie di Luigi e Pierluigi del periodo in cui eravamo in Rajasthan

16 novembre 2008

Milano Giardini



20 novembre 2008
Festa a scuola di Pierluigi





7 dicembre 2008



Milano. Mi sveglio alle 4 ma me ne resto a letto a meditare e ricordare. Mi sveglio









di nuovo alle 6 ma mi alzo alle 7.
Metto un po' in ordine le carte e gli oggetti che sono dentro le varie borse...



Scrivo un po' al computer. Mi vesto e mi sistemo.



Mara esce per andare a Messa ma poi non c'è e prosegue per Via Tarchetti. Mi chiama che stanno andando ai giardini, Mi associo. Si va nella zona di giochi vicino a porta Venezia.

Si sta un po' insieme lì e poi andiamo a mangiare alla Latteria Bianca in Turati.

Dopo pranzo noi rientriamo in casa. Io mi metto alla TV e poi faccio un po' di diario di ieri e di oggi fino a qui.

Parlato con Baroni Legend. La macchina è dal carrozziere per vedere l'infiltrazione di acqua nel bagagliaio. Non sa se sarà pronta per mercoledì. Lo devo richiamare martedì pomeriggio.

Parlato con Turolla e fissato per sentirci martedì per valutare se incontrarci magari anche con gli altri.

Parlato con Vicinanza. Ci risentiamo fra una decina di giorni per fissare un incontro.

8 dicembre 2008

Firenze, Si parla con Patrizia. Sono stati male tutti e due stanotte. Niente a Pierluigi. Passiamo da Tarchetti per prendere Pierluigi ed andare agli O bei O bei ma quando siamo per uscire, si attacca alla sua mamma e non vuole uscire senza di lei.

Usciamo anche con Patrizia. Si va a Largo Cairoli a vedere un po' di Bancarelle, poi si cerca un Ristorante, tutti chiusi.



Alla fine, dopo essere saliti in cima alla Rinascente dove tutti i ristoranti sono pieni





come uova fisso a Sant Ambroeus. Si mangia benino, tre cotolette alla milanese ed un



tea per Patrizia che si sente poco bene.



Si rientra in taxi.

2008 19



A casa a vedere un po' di TV. Gialli ed un film operetta con Lana Turner.





Si va in via Tarchetti. Pierluigi e Patrizia e Mara mettono un po' di decorazioni.



Si mangia patate e tonno.



Si rientra a casa alle 9.



Un po' di Tv ed un po' di computer.
Meditazioni a letto prima di addormentarmi.

9 dicembre 2008

Milano. Sveglia alle 7. Un po' di meditazioni mattutine. Mi preparo e si esce dopo aver parlato con Pierpaolo che mi dice che Pierluigi è pronto ed ha già fatto colazione. Prendiamo un cappuccino al Kriss e andiamo a prendere il bimbo e lo accompagniamo scuola.

Poi andiamo a comprare delle palline e campanine per l'albero di Natale.

Poi andiamo alla ricerca di un presepe che non troviamo dalle parti nostre. Compro un Diclorem in farmacia. La mia vita mi fa male anche perché non ho sedie giuste qui a Milano.

Rientriamo e parlo con Manigrasso fissato per domani alle 11. Parlo con Botta, fissato alle 15 domani. Parlo con Turolla, chiama lui Buzzichelli, anche i due indiani sono d'accordo che ci vediamo.



Chiamato Patrizia. Ci vediamo a pranzo alla Antica Osteria Milanese alle 13. Con Mara usciamo per presepi.

Arriviamo in taxi in via Cerva perché dice che ci sono degli antiquari che potrebbero comprare i cassettoni. Sono contrario a venderli ma tanto sono anche sicuro che non c'è nessuno disposto a comprarli almeno ai prezzi che si aspetta Mara.

Invece c'è in vendita una piccola unità immobiliare. \$0 metri, poco più e vogliono 460 mila euro. Una follia.

Si va a piedi a via Camperio passando dalla Rinascente e poi dalle varie bancarelle che ci sono in via dei Mercanti e in Piazza Cordusio ma non ci sono presepi che ci piacciono. Si arriva alla Antica Osteria Milanese e si mangia con Patrizia.

Mara rientra casa ed io vado in Via Carducci 19 a parlare insieme a Turolla con Paturzo e Quattrocchi di Altair. Sono spaventati del problema ambientale. Il prezzo sarebbe molto buono. Penso che ora, anche per quanto mi ha detto Turolla che ha parlato con Buzzichelli che non è incavolato, le cose stanno mettendosi per il meglio. Le previsioni 2009 a costi e ricavi normalizzati da un utile dopo imposte di 6 milioni.

Loro formuleranno 4 domande sul problema ecologico e le manderanno a lui ed a me. Io dopo averle viste cercherò Buzzichelli per un incontro. Però nel frattempo ho parlato con Marco per sentire se conosce qualcuno che mi possa far capire meglio come stanno effettivamente le cose.

Esco con Tuolla che mi indica dove posso trovare un presepe per Pierluigi. Vado in



Piazza Sant'Agostino alla omonima cartoleria. Hanno una cosina giusta. Compro i nove pezzi base più 4 pastori.

Vado da Lui per la pedicure di Antonella. Esco e vado a casa in taxi.

Dopo un po' che sono casa mi chiama Patrizia che mi dice che sia lei che Pierpaolo sono trattenuti fuori fino alle 8. Se possiamo far mangiare Pierluigi ed eventualmente anche noi.

Mara mi manda a fare un po' di spesa e fa da mangiare. Io insieme alla spesa porto palline per albero di Natale e Presepe. Verso le 8 arriva Pierpaolo e poi più tardi Patrizia. Pierluigi ci ha fatto un po' ingrullire m poi ha mangiato abbastanza.

Un po' di confusione con palline, colla e pastori. Con la colla ho riparato una pallina dell'albero e messo le zanne all'elefante di legno.

Alle 21 rientriamo a casa. Freddo giusto. 7 gradi al termometro di Repubblica. A casa un po' di TV. Visto appena quel pazzo di Di Pietro a Ballarò. Roba da ingabbiarli tutti, e poi al computer.

A letto. Meditazioni.

10 dicembre 2008



Milano. Via Marcora. Ci svegliamo alle 6. Mi alzo e mi sistemo. Apro la saracinesca e siamo sotto la neve. Fiocca a larghe falde ed è tutto bianco. Parlo con Patrizia. Pensa lei a portare Pierluigi, io ho un paio di scarpe inadatte.



Lavoro un po' sui diari di Coreglia.



Mi chiama il CV Carulli per invitarmi il giorno 19 alle 10,30 a Mariteleradar. Messa e poi piccolo evento di incontro auguri. Glielo confermo.





Neveica ancora quando esco alle 10,45 per andare ad Argos Sodontic. Non trovo taxi. Vado con Metropolitana. Si parla di Matranga. Mi preparano una nota e poi ci vado a parlare. Gli telefonerò domani.

Parlo loro anche di Saline di Volterra. Mi dicono che fanno un'indagine. Farò loro avere preconsuntivo e budget.

Ho parlato con Marco di inquinamento Altair. Mi pare che vengano fuori delle cose diverse da quelle dette da Quattrocchi e Paturzo e più interessanti. Vedo Marco domani.

Prendo la metropolitana a vado in stazione. Panino col prosciutto ed un arancino di riso.

Treno a Lugano. Sono solo e il finanziere mi rovista fin dentro al portafoglio.

Arrivo a Lugano che neveica ancora ma non ho problemi, stazione, funicolare (per il biglietto vanno bene anche gli euro) Incontro Botta. Portici. (io, 702, 250 e 452 – lei 83, 74 e 9)

Rientro con il Cisalpino che però oggi non funziona, si è guastato, arriva un sostituto a Chiasso si cambia e si va sul Cisalpino. Non controllano nemmeno i biglietti. 55 minuti di ritardo.

Mara propone di andare a cena fuori. Propongo di andare al Touring di fronte a casa. Si prova, è comodo e vicino per tutti e c si mangiava decorosamente.

Vado a Casa. Ho parlato con Baroni Legend che mi porta la Daimler domattina. Parlato con Turolla e gli ho detto quello che mi ha detto Marco.

Mi chiama Lombardi per Fait. Ci vediamo martedì alle 17.

Passo da Casa Tarchetti e poi andiamo a cena al Touring. Bene. Rientro a casa. TV. Computer.

11 dicembre 2008

Milano. Mi alzo molto presto. Non riesco a stare a letto. 20 minuti alle 6.

Mi preparo. Alle 8,30 andiamo ad accompagnare Pierluigi a scuola. Prima non piove e poi comincia a piovigginare.

Rientriamo a casa e verso le 10 arriva la Daimler. Per 200 euro hanno fatto tutto meno la ruggine al portabagagli.

Si carica tutto. 100 euro mancia a portiere che ci dà ricotta salata.
Si va in via Tarchetti, si carica il resto. La Lina lo porta giù. Mancina a Pino 50 euro.
Si parte. Problemi al tergicristallo. Comunque si va. A Arda faccio benzina e vedo se
aggiustano il tergicristallo. Fa del suo meglio. Comunque, smette di piovere.
A Bologna un camion ha avuto un'avaria e siamo bloccati per un'ora abbondante. Per
fortuna dopo si fila lisci.

Alla Jaguar un pischello dice che va cambiato il motorino. Passa accanto Cosimo e gli
dice di sostituire una resistenza. Torna tutto a posto. Zero Euro.

Ci si ferma a Esselunga a fare spese e poi a casa. Si esce di nuovo per andare da Luigi
a vedere come sta. Ci sono tutti e tre. Gli portiamo i vestitini di Pierluigi e elefante di
legno. Elefantino di argento smaltato per Marco e Francesca.

Rientriamo a casa. Cena leggera e poi a letto.

12 dicembre 2008





Firenze. Guardo tutta la posta elettronica di Virgilio e rispondo quando occorre.



Chiama Niccolò Ugolini e mi dice che è morto Fiorenzo Michelozzi. Scrivo una lettera
2008 19

di condoglianze. Parlo con Bertocchini. Parlo con Buzzichelli. Ci si sente di nuovo martedì per vederci. Gli accenno ad una nuova opportunità ed a modalità nuove. Cerco Matranga ma non mi risponde. Lo chiamerò lunedì. Parlo con Felladi. Tutto pronto. 800 euro. Vedo se ci passo oggi o domani. Non mi sento bene, Lieve disturbo intestinale e agitazione di stomaco. Parlo con Dini. Viene nel pomeriggio per filmini e per TV. Pomeriggio in casa in poltrona alla TV. Mi sembra di essere una caramella ciucciata. Computer scarico aggiornamenti della penna portata in India. Diario di ieri e di oggi. A letto.

13 dicembre 2008

Santa Lucia. Sono trascorsi 67 anni dalla scomparsa di Pappà.



Si esce, Mara ed io, per andare a prendere Luigi Maria e ci fermiamo a porta romana per latte e pane. Luigi Maria starà con noi tutto oggi e ci dormirà perché Marco e Francesca hanno ospiti a cena, 15 persone. Lo riporteremo domattina forse al Quadrifoglio che è aperto al pubblico.



Rientriamo ed io vado da Felladi a ritirare Calendari (non sono il massimo quest'anno almeno alcune pagine), ingrandimenti (lo tratto un po' male) e tutte le foto fino alla visita in Accademia.

Mi faccio scaricare la memoria da 4 Giga che non mi riusciva sul mio computer. Compro anche un lettore di memorie.

Rientro a casa. Lascio una parte di foto nella macchina grande.

Il resto del giorno in casa a guardare foto dell'India.

Un po' di TV.

Mi viene a trovare Massimo Tomassoli, ex SMA, per un consiglio per il figlio. Gli do una copia del libro su Carrara.

Parlo con Carlo Improta per dirgli che mi ero sbagliato sul giorno di Mariteleradar e che quindi andavo alla cena. Mi ha chiesto dell'India. Gli ho chiesto di Lelio Ponticelli. Mi dice che per ora pare stabile. Lo devo andare a trovare e lo devo chiamare al telefono.

14 dicembre 2008

Firenze. Luigi dorme fino alle 8,30. Io mi sono alzato alle 7. Barba. Computer. Aiuto Mara a lavare e vestire il marmocchio. Colazione, faccio un po' di video. Alle 10,20 con Luigi vado a prendere la posta. Mezza tonnellata. Alle 10,30 si esce. Si passa a prendere Francesca e si va al Quadrifoglio. A parte incontri di Tommassoli e dall'AD di Quadrifoglio e di Freschi guardiamo il bel filmato sulla storia della azienda raccolta rifiuti. Mi devo ricordare di farmene dare una copia. Compro un paio di libri al banchetto dei rifiuti. Bellini una strana edizione dei Miserabili ed una strana edizione del Satyricon.



Riportiamo Francesca e Luigi a casa e poi rientriamo.

Francesca ci ha dato due porzioni delle cose che avevano servito ieri a pranzo. Una polenta con fontina affumicata e uno spezzatino di capriolo. Buoni, l'ho detto alla segreteria telefonica di Marco.

Francesca e Marco hanno ricevuto una lettera da Lugano per le anime che hanno là. Devono prendere una decisione. A Mara Francesca ha accennato ancora ad una Banca pendente. Vedremo.





Guardo la posta. Parlo con Bruno Stegagnini e le dico che andremo al pranzo di domani

al Circolo dell'Unione per il Nastro azzurro ma che dovrò andare via presto, prima



della fine del pranzo.

Mi vedo fa partita Fiorentina Catania. Una bella partita. Il Catania ha giocato bene. La Fiorentina come al solito ha faticato a segnare.

Serata alla TV con qualche passaggio al computer. Sono arrivato quasi in fondo a guardare le foto dell'India. Sono moltissime e quasi tutte belle, anche a sfoltire molto ne restano tantissime... Non so come fare. Sto veramente pensando a terminare con gli album e con la stampa e a trovare un buon sistema di proiezione.

Cena leggera. Parlo con Patrizia. Mi ricorda che le foto che ha fatto all'accademia con la sua macchina sono su una mia penna elettronica. Le ritrovo. Le dovrò selezionare.

Do a Mara la disponibilità per andare a Reggello martedì mattina.

Diario a fine giornata. A letto a mezzanotte e mezzo.

Elenco telefonate da fare domani.

15 dicembre 2008

Firenze. Mi alzo alle 7. Computer a vedere Cassa di risparmio Pistoia e Pescia.

Telefono a Mariteleradar e lascio dati della Daimler per entrare venerdì. Parlo con Berni per spostare appuntamento. Confermato ore 15 a Firenze Nord.

Fatto controllo estratti conto Amex e Carta Si. Su questa c'è un addebito che non mi risulta. Parlo con Carta Si Mi mandano un format da compilare.

Parlo con Matranga. Ci si risente nel tardo pomeriggio per fissare, probabilmente per lunedì 22.

Parlato con Manigrasso. Ipotesi mie fatte con Matranga vanno bene. Lo richiamo martedì.

Parlato anche di Dresser, chiamo Petracchi in un paio di giorni. Parlato di Altair, dopo il 10 gennaio.

Con Mara scendiamo in centro e si va a Banca di Roma a pagare imposte. Banca ormai finita. Tutti demotivati. Non si trovano mai le stesse persone, un pasticcio. Uno ti dice una cosa e l'altro una diversa. Poco affidabili visti da fuori.

A desinare siamo al Circolo dell'Unione per il Nastro Azzurro. Gli Stegagnini, i Caltabiano. Le pratesi. Bene una volta l'anno. Ci si serve al buffet ea alle 14,10 dopo discorso di Bruno si fa un po' a chiacchiera e fine. Con Bruno parlo di Zei. Lo chiamerò anche se non so cosa dirgli. A Fiammetta chiedo di vedere se come Nastro Azzurro si potesse fare apporre il nome di Pappà in Santa Croce.

Esco alle 14,30 e raggiungo Berni a Firenze Nord. Si va a Panapesca.

Si incontra Giordano Bartolini ma siamo in troppi, il clima non è giusto, la persona forse non adatta o forse imbarazzata dalla troppa presenza e dopo un po' se ne accorge anche lui. Si rimanda ad un altro momento.

All'inizio abbiamo accertato che ci dovevamo essere conosciuti o in periodo SMA o OTE. Lui è stata molti anni al Banco Di Roma. Ha diretto la struttura in Etiopia. È stato

dodici anni alla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Conoscenze comuni. Scambio di indirizzi e telefonini: Giordano Bartolini 3355773662 o Panapesca 05727791 g.bartolini@panapesca.it , ci si aggiorna. Comunque mi dà dati consolidati del Gruppo Panapesca. Forse ci si può lavorare. Ci telefoniamo dopo feste. Mie meditazioni. Esce che Permira ha preso tutte le Findus meno Italia. Chi sa.

Rientriamo a Firenze Nord e poi io a casa di Francesca a riprendere Mara. Un po' con Luigi e poi arriva anche Marco, si rientra per le 19.

Parlato con Bandinelli ci vado dopodomani mattina.

Parlato al telefono anche con un esperto di computer, amico di Marco e Francesca. Mi suggerisce di andare a vedere dei Display in via dei Pucci. Ci vado domani e poi se ne parla.

Cena leggera un po' di TV e poi computer Diari.

Ho messo in ordine un po' di carte ma ce ne sono ancora molte. Forse lo Jagat Hotel che compare sull'estratto conto di Carta Si corrisponderebbe al 50% anticipato dell'Hotel Puskar Palace dove sono stato per due notti. Ho visto che lo Jagat è a Puskar e fa parte della stessa organizzazione. Se fosse così dovrebbe arrivare una cifra uguale per l'altro 50%. Proverei quindi ad attendere prima di procedere.

16 dicembre 2008

Firenze. Mi alzo alle 7. Un po' di computer. Rispondo a Carta Si. Completo diario di ieri. Devo andare a portare al Galluzzo Miniature da incorniciare, comprare biadesivi per foto, vedere in Via dei Pucci i Display, ritirare biglietti da visita, ritirare foto archivio di stato, portare macchina fotografica a riparare, provare a sentire Cecconi 3331062010 Scolopi.

Provare Marucelliana, Mantellassi.

Vado al Galluzzo, corniciaio. Non ha le cornici come piacciono a me per le foto e per quelle di radica non intarsiate chiede 35 euro. Faccio fare invece le due miniature. Mi sono dimenticato di portare i due chicchi di riso.

Vado in centro. Incontro Marco e gli do la certificazione Bonus Malus per la Twingo. Si parla di Banche. Ha avuto una richiesta da Comit due mesi fa. Ci ha parlato ma per ora non si sono fatti vivi. Lui ha parlato di 10\12. Vedremo. Un cenno anche a Lugano. Ci penseranno a gennaio.

Vado da Bonghi per la macchina fotografica ma non c'è niente da fare. Vado a vedere quel sistema per proiettare foto. Molto bello ma quello che propongono loro costa 2500 euro. Sentirò il consulente.

Passo a comprare biadesivi e carta da regali più bigliettini. Poi mi fermo dal corniciaio sull'angolo. Con cornici di radica intarsiate, belle, le ho scelte chiare di pioppo per tre e me le fa per il 3 gennaio per 100 euro.

Rientro a casa fermandomi a prendere il pane in Sant'Agostino.

Matranga mi dice che hanno ricevuto una offerta dagli americani che accetteranno.
Lo dico a Manigrasso.

Alle 17 arriva Lombardi. Si parla di Fait. Mi dà i dati. Bene.

Ne parlo a Manigrasso e di Benedetto vediamo. Hanno anche chimica e Dresser.
Troppa roba. Della chimica voglio riparlare alla Feriani e poi ci sono sempre gli indiani.
Lombardi mi accenna anche a un incontro con Ferragina ed un breve accenno ad Aurel.
In casa. Ho finito di impostare il pezzo per il Giornale di Coreglia e l'ho inviato. Devo chiedere di Emilio Equi.

Fatto molto tardi perché abbiamo anche fatto l'albero di Natale. Mara lo ha voluto. Non male.

17 dicembre 2008

Album. 37 euro l'uno.

Chiede 22 per rifare copertine. Dico alla figlia che mi sembra folle e che deve tener conto di aver venduto della roba che ha avuto una pessima riuscita. Lo chiamerò.

Rientro su Ganzaroli per sentire soluzioni. Non ne hanno valide come l'altra. Mi mandano da Trony, propongono con TV anche più cara. Resta il problema delle foto verticali.

Ritiro ferro da stiro e vado dal fornaio. Mi chiama Carrara sta arrivando a casa. Vado anche io da lui. Mi da l'olio 10 litri 80 euro.

Mi racconta la storia dell'articolo sul corriere a proposito della via di Carrara e delle sue lettere. Mi manda una mail. Quei cretini della Commissione nomi gli hanno dato un sottopasso ferroviario invece del mio largo al pian de giullari. Roba da sinistri che sono sempre ad inneggiare alla ricerca scientifica e poi la confinano nei sottopassi.

Rientro a casa per Santa Margherita a Montici.

A casa una cosa leggera perché stasera siamo con quelli della VE.

Pomeriggio in casa a sbrogliare un po' di cose e ad attaccare fotografie ed a vedere la Fiorentina con il Torino per la Coppa Italia. Perde 1 a 0. Squadra a bassa affidabilità.

Alle 19,45 con un po' di ritardo si va a cena al Circolo del Tennis alle Cascine. Ce ne sono due, uno a pochi metri dall'altro tanto per facilitare le cose e per di più il nostro è anche ben nascosto. Comunque si arriva.

Sono già a tavola. Ci sono notizie poco belle su Lelio Ponticelli. Giancarlo Bartolini sa che c'è una forte recrudescenza del male e che soffre molto. Comunque, ha detto che ci avrebbe chiamato mentre si era lì.

Mangiamo benino ed in particolare siamo noi soli in una di queste tende riscaldate e pressurizzate. Bene non c'è frastuono e rimbombo, si conversa bene. Io ho accanto il

Capella, di fronte Ermini, più a destra Tacchi, Improta e poi Scarselli e Passaglia, più in là Digiesi, poi Bartolini, Ortino, Angelini ed un altro. Si era 12 più 12.

Improta accenna al viaggio in India di cui mi aveva chiesto al telefono e dice cose che non doveva, lo secco.

Le signore, esclusa Mara, hanno portato ninnoli natalizi. Io avevo portato 4 libri, due Carrara che ho dato con dediche a Passaglia e Angelini e due Bausi che ho dato a Scarselli e a Capella.

Bartolini esce di sala per chiamare Ponticelli e quando torna ci dice che è stato ricoverato in ospedale per i forti dolori che aveva. Volevo andare a trovarlo nei giorni scorsi e poi per una cosa o per l'altra non ci siamo andati. Mi dispiace proprio. La vita continua.

Ci scappano fra noi le solite barzellette e le solite rievocazioni.

Alle 23 si stacca a mezzanotte siamo a casa. Mara a letto subito. Io un po' di computer e poi a letto anche io.

18 dicembre 2008

Firenze. Alle 8 vado a Viareggio con la Twingo a prendere il cavallo per Luigi. Quando lo vedo ci rimango male. È troppo piccino specialmente confronto con quello di Pierluigi, però è bellino, un dondolo di legno massiccio, pesa un visibilio, criniera e coda dorata. Vuole 500 euro. Traccheggio un po' ma non molla. Mi dà due libri. Uno, il primo tomo di viaggio Pittorico della Toscana che mi pare di avere e di fatti quando torno a casa vedo che è nella libreria di Patrizia, scaffale stretto e lungo. Ho tutti e tre i tomi. L'altro. "La Tuscanne" invece non ce l'ò. Ancora più grande e alto. Non è in perfette condizioni ma integro a parte il dorso spellato e un angolo rotto alle prime pagine ed alla copertina.

Rientro abbastanza veloce e passo anche dalle due strade a prendere la carne.

Pomeriggio solo in casa. Attacco un po' di foto e poi metto a posto un po' di carte. Completo diario di ieri sera a faccio quello di oggi.

Al telefono ho parlato con Stefano per il proiettore di fotografie e sistema in genere. Verifica se da Marco si può fare una prova da computer.

Parlato con Patrizia. Il suo Consiglio di Amministrazione per il budget è andato bene. Stanno tutti bene. Il 22 l'impegno serale è solo per lei e Pierpaolo risolve. Avevo pensato che fossero impegnati tutti e due ed ero preparato a fare un salto su. Stanno tutti bene. Oggi pomeriggio Pierluigi ha il suo saggio a scuola. Non hanno la videocamera che ho tenuto io. Me la devo comprare. Quella macchina fotografica

potente che fa foto e video potrebbe essere la soluzione. Oppure la leggerissima che ho visto da Bongi.

Mi sono dimenticato di dire a Patrizia del balocco per Pierluigi oltre allo scheletro che è bellino ma insomma è un balocco stile Mara. Invece le ho detto dei panettoni.

Ho scritto a Daniele a Coreglia mandando la modifica alla prima parte dell'articolo.

Parlato con Mandorlini. Chiesto di mandarmi nome e numero di telefono della persona con cui parla, Palumbo? Voglio scrivere a Renzi.

Caro Presidente,

Innanzitutto, i miei complimenti per la sua intervista alle Invasioni Barbariche che ho visto al mio ritorno da un lungo ma interessantissimo viaggio in Rajasthan. Bene veramente.

In secondo luogo, i tradizionali auguri natalizi che sono da parte mia fervidi e sinceri per un Felice Natale e per un Sereno 2009 per lei e per tutti i suoi cari.

Terzo, una piccola richiesta di soccorso. L'editore del libro su Bausi, malgrado numerosi tentativi non riesce a interloquire con la persona addetta e a definire l'invio delle 150 copie previste, penso proprio che occorra un suo intervento.

Quarto: io sono disponibile, quando vuole dopo Befana o anche più in là per concertare una presentazione del libro presso di Lei se a Lei interessa o fa piacere. Io ne sarei lieto ed onorato. In caso che decida per il sì mi faccia chiamare dalla segreteria per concertare.

Rinnovandole gli auguri voglia gradire i miei più cordiali saluti

Mi ha chiamato Franco Mattei per farmi gli auguri. Ha visto l'articolo sul Giornale di Coreglia. Con altri coreglini fanno abitualmente il Capodanno insieme, quest'anno vanno a Malta.

19 dicembre 2008

Firenze. Alle 8,30 si parte, Mara ed io per Livorno, si arriva in tempo per un caffè alla Baracchina Bianca e poi si entra a Porta San Leopoldo. Solito problema, solita scena e poi fanno passare. Questa volta il Carabiniere di servizio era abbastanza indisponente.

Incontriamo il Direttore CV Vincenzo Carulli, gli ex Direttori Palandri e M..zzi. e poi si va a Messa in fondo al grande corridoio. Messa da Campo celebrata dal Cappellano Militare Don Aldo Nigro. Vangelo sintetico e conciso. Finita la Messa ci parlo, è salernitano, sotto Salerno. Gli chiedo di Padre Gallo, mi dice che lo cerca e mi fa sapere. Gli chiedo anche del Cappellano che abbiamo conosciuto alla Mandriole, lo

identifichiamo, francescano, Padre Gabriele Bezzi? Oggi è alla guardia di Finanza di Livorno. Mi manda per e-mail il numero di telefono.

Dopo la Messa in sala biblioteca sermoncino del Direttore. Vedo e saluto De Palo. Poi spumante e panettone. Piacevole conversazione con molti in particolare con il nuovo Vice che non so come si chiama e con la signora.

Alla fine in studio del Direttore gli consegno con dediche i libri di Carrara e Bausi. Si è fatto le 13. Si rientra e alla prima area di servizio ci si ferma per un panino. Via lisci fino a casa. Ci siamo alle 14,40.

A casa a riposare. Io attacco foto.

Alle 17,30 si va a San Marco per la presentazione del Beato Angelico Ritrovato. Non sono riuscito a ritrovare l'invito. Arriviamo un po' tardi ma in tempo per non capire quasi nulla di discorsi arzigogolati di un chiacchieratore di turno ma in compenso, evitato accuratamente un affollatissimo e striminzito buffet, andiamo su nella biblioteca a vedere le due tavolette che con l'aiuto dell'Ente Cassa sono state riportate a Firenze. C'è un catalogo che mi dovrò far dare.

Oltre alla biblioteca dove sono esposti anche alcuni antifonari, fra i quali due quattrocenteschi, sono aperte anche un certo numero di celle, fra le quali due doppie in fondo al corridoio a destra delle scale che non ricordavo di aver visto, una con una bellissima adorazione dei Magi, di inusuale struttura, ed una con un Golgota con le tre croci e la critta "quasi fumetto" oggi ci ritroveremo davanti al Padre. Bella anche al di là di ogni commento la Annunciazione.

Passiamo da Dreoni a vedere per un giocattolo vero per Pierluigi oltre allo scheletro che ci è arrivato germanicamente puntuale.

Non ci convince niente. Vedremo.

Andiamo a cena alla Taverna del Bronzino. Il solito salmone albino dell'Alaska e io un filetto. Caffè.

In tutto il ristorante eravamo in 6. Crisi da settembre mi dice il proprietario, fonda da novembre. Il filetto di Omero però è insuperabile.

Lui è di Castelnuovo Monte, subito di là dalla Garfagnana. Si è diplomato a Pieve Pelago all'istituto alberghiero, poi è stato in giro per alberghi in Europa e poi è rientrato all'Excelsior al Bar. Ci dobbiamo essere conosciuti lì. Poi con altri dell'Excelsior, quando GIGA vendette, presero la Taverna del Bronzino. Gli altri se ne sono andati ed adesso è solo.

Si rientra. Al computer faccio tardino ma non troppo.

20 dicembre 2008

Mi sono alzato alle 6 e mi sono messo al computer con il rasoio per farmi la barba. Esco con Mara e si va alla ricerca del negozio della Chicco in Viale Matteotti ma non c'è più. C'è moria di questi tempi. Si va al mercato. Io aspetto in auto davanti a Za Za. Mara va a comprare alcuni ingredienti speciali per la galantina ecc.

Si decide si andare al grande centro commerciale di Scandicci dove c'è Mediaworld, Coop e Upim. Problemi di traffico in prossimità del traguardo. Questa tramvia che taglia la città sarà un grande problema. Uno sbarramento. Oggi è un disastro per il traffico. Ma domani come sarà?

All'Upim troviamo dei giocattoli che dovrebbero andare bene per Pierluigi per consolarlo dello scheletro che gli abbiamo comprato.

Si rientra. Pessima idea del sottoscritto di fermarsi in una paninERIA. Appena entrato l'istinto ci ha detto di scappare. Invece siamo stati attratti da delle polpette di patate che poi sono risultate un'infamia. Amen.

Si arriva a casa tardi e si mangia una pastasciutta anche in previsione della cena di stasera.

Ho parlato con patrizia. Mi ha detto che lo spettacolino alla scuola di Pierluigi è andato benissimo. Pierluigi aveva il ruolo di San Giuseppe che era il primo bambino che doveva parlare. È entrato tenendo per la mano una bambina, Nicol, che svolgeva il ruolo di Maria. Come è entrato ed ha visto tutta la gente, con un gesto istintivo ma che ha destato l'ilarità almeno della sua mamma, si è messo una mano nei capelli!! Poi ha detto quello che doveva dire se pur a voce più bassa di quello che forse era necessario. Comunque, Patrizia era soddisfattissima

Mara ha provato ripetutamente a parlare con la Paola Ponticelli ma non è stato possibile. Temiamo il peggio. Mi farebbe piacere potergli dire parole consolatorie. È credo la prima volta che mi vie un simile desiderio. In genere rifugio.

Lelio. Vecchio compagno di classe e di banco, vicini per comuni sventure dei padri, siamo oggi vicini al segno della grande mietitrice e non dobbiamo sconfortarci per questo, è l'ora che incalza, un giorno, un anno. Non cambia. L'importante è che ci attendano grandi campi fioriti, inondati di luce che splende e riscalda, dove i cuori sono finalmente sereni nella contemplazione dell'immenso mistero che ci ha tenuto l'animo in sospenso per l'intera vita terrena. Vai ci ritroveremo presto, accanto di banco ancora una volta. Vai.

Gli ippocastani non hanno più foglie. Sono trasparenti. Pochi giorni fa, all'alba, avevano ancora delle foglie, sparse qua e là e alla luce del sole che si alzava dietro di loro erano di oro, oro vecchio, ma brillanti. Oggi sono a terra brunastre.

Ho ricevuto, incredibile, una telefonata di Barbolini. Di solito siamo noi che chiamiamo. Che voglia morire? Ed invece l'ho sentito vispo. Gli ho detto che avevo ricevuto giorni

fa il suo biglietto di auguri, del suo corso di ufficiali e che stavo per chiamarli. Anna purtroppo sta così, come l'abbiamo vista l'ultima volta. Siccome ha la testa a posto, soffre terribilmente di questa grave invalidità. Un problema grave ed irresolubile. Dio, ti prego, non importa quando decidi, ma quando decidi, ti prego, fai una cosina di giorno.

Mi ha cercato Nacci perché vorrebbero che andassi a trovare quelli di Termoplast prima del 7 di gennaio. Propongo lunedì alle 17.

Cena del Paiolo per gli auguri natalizi. Incrocio sulla porta Listri che, come al solito, è ossequioso. Poi incrocio Cappellini con la Acidini che è venuta solo a fare presenza e se ne sta andando. Cappellini mi da una copia del libro che ha scritto con la Acidini. Solita serata da 50 euro a testa. Vedo la Susanna e si accenna a Opera. Vedo Alinari e si parla un po'. Borselli è nella sua piena forma di pinocchietto rimbalzante. È quello che è, Giani credeva che fosse l'autista di Bausi, però se non ci fosse stato lui ed ancora non vi si prodigasse, il Paiolo sarebbe morto come l'Unione Fiorentina. Al tavolo siamo con Cappellini che è senza moglie, vitalissimo, mi parla di un evento che si terrà per Marconi dove vorrebbe che facessi un intervento su Carrara. C'è una certa Cecchi Pola donna della moda, il presidente degli Amatori? con la biondissima e vaporosissima moglie che ci racconta essere in molte associazioni. Facendo a gara con le altre. Ci sono due ospiti della bionda, marito e moglie, lui è accanto a Mara ed è un geometra.

Saluto Matteo Renzi che è arrivato all'inizio e gli dico che gli ho scritto, la riceverà. Gli propongo di fare da lui la presentazione del libro del Bausi. Mi dice che lo vuol fare dopo le primarie per non confliggere con Marco. Gli accenno anche ai 150 volumi e mi dice che interviene lui.

Non cerco il contatto con Giani ma viene lui e mi saluta e mi fa gli auguri e mi dice che ha deliberato la strada per Carrara. Gli esprimo il mio disappunto, forse in modo un po' brusco ma glielo dico. Gli scriverò. Mara sente che con altri recrimina dicendo che aveva dato il nome da una strada che gli avevo chiesto e che non sono soddisfatto. Dice che ci passeranno ventimila persone al giorno. Non è certo ciò che Carrara avrebbe apprezzato. Ne sono sicuro. Molto meglio un quieto angolo appartato in un luogo delle memorie come poteva essere quello che io avevo proposto. Giani irritato mi dice che lo farà cambiare. Meglio nulla che una cosa sbagliata. D'altronde ciascuno ha la propria sensibilità, come fa un elefante ad apprezzare le fragoline di bosco?

Ci danno un calendario di Alinari. Ne prendo uno anche per Marco.

Rientriamo a casa. Vado a letto alle 3.

21 dicembre 2008

Firenze. Mi sono svegliato alle 9,30. Tutto il giorno in casa.

Alle 9,30, puntuale arriva Scutigliani. Con il bastone. Si trascina. Sembra impossibile che fosse l'essere dinamico che mi è stato accanto per 10 anni e passa guidando la macchina per un milione di chilometri...

Gli metto in una busta 200 euro e un biglietto di auguri.

Attacco foto, lavoro al computer, Televisione, partita Sampdoria Fiorentina 0 a 1. Questa Fiorentina fa sempre stare con l'animo sospeso. Non riesce a marcare goal in numero adeguato da mettersi in sicurezza. Uno stress.

Mara non è riuscita a parlare con la Paola Ponticelli. Segreterie o spenti e non richiamano. Situazione finale. Mara invece ha parlato con la Sira Borgiotti che le ha detto che Sara è morta il 9 novembre e loro hanno fatto l'annuncio dopo.

Ricevo per messaggio telefonico gli auguri di Beretta. Risposto con SMS.

Mi chiama Giulio Carrara per gli auguri e gli dico che ieri sera ho detto a Giani Assessore, in modo brusco ed irritato che non ero soddisfatto del luogo assegnato dalla toponomastica a Nello Carrara. Gli devo scrivere.

Dopo cena andiamo da Marco e Francesca a portare il lettino di Luigi perché Pierluigi quando arriva dorma nel letto attuale di Luigi.

Portiamo giù anche un po' di regali e ritiriamo l'olio che hanno portato Luigi e Gisella. Si rientra quasi subito.

Luigi è vivacissimo e chiama Nonno e Nonna urlando.

Rientriamo a casa presto.

A letto non troppo tardi.

22 dicembre 2008

Mi alzo alle 7. Mi metto al computer mentre mi faccio la barba.

Mi preparo per partire anche se non ho la conferma della visita alla Termoplast di Certaldo.

Mi chiama Buzzichelli. Vuole rimandare l'incontro a metà gennaio.

Si parla di ecologia. Mi prepara tutta la documentazione che ha. Per il 15\20 gennaio mi prepara preconsuntivo 2008 e previsioni triennali.

Si esce e si va alla Banca a pagare le spese condominiali di Marcora. Poi si verifica nella cassetta di sicurezza che ci siano gli orecchini che Mara non trovava.

Io vado da dei a farmi riparare gli occhiali. Si va a piedi alla merceria di via dei Servi. Carta per regali e biadesivi (ne hanno una sola scatola). Si torna alla macchina e si va all'Esselunga.

Ho parlato con Case del Centro. Crippa. Per ora non hanno trovato nulla.

Mi chiama la Ferriani. Le faccio il discorso di Altair. Poi accenno a film per imballaggi ed a componenti meccanici per il moto.
Si passa dal Macellaio e si rientra a casa.

Pomeriggio in casa, prevalentemente ad attaccare fotografie. Mi chiamano che Termoplast si fa domani. Arriva Anna alle 16 e sta da noi a chiacchiera fino alle 18 passate. Le accenno al libro su Pappà e i Samoggia e dintorni. Le chiedo chi della sua banda potrebbe darmi una mano per scolopi e Marucelliana.

Si offre lei. Mi chiama e vediamo di concertare un incontro per una spiegazione iniziale.

Un po' alla TV e ad attaccare foto.

Mara mi chiede di non andare a Livorno domani. Cercherò di cancellare anche Certaldo.

A letto verso mezzanotte.

23 dicembre 2008

Mi alzo alle 7. Ginnastica. Un po' di computer con barba.

Con Mara si esce alle 10 passate. Passo da Dei, ha rimesso il nasino agli occhiali ma deve ancora riposizionarli. Ripasserò.

Si va a cercare due giocattoli per Luigi e dopo essere stati nel negozio del legno in via della condotta ci mandano alla Città del sole lì vicino e troviamo quello che vogliamo.

Passo dall'Archivio di Stato ma le fotocopie sono già chiuse. Non salgo nemmeno.

Si va alla COOP di Corso Europa ma non si trova la pasta sfoglia per Celiaci. Telefono al mio 892000 e mi dicono che si può trovare a Tavarnuzze. Chiamo ed effettivamente ce l'hanno. Si andrà nel pomeriggio.

In via Sant'Agostino trovo un rotolo dei miei biadesivi.

Rientriamo a casa. Ho parlato con la Benaglia per farle gli auguri.

Cancello con Nacci il pomeriggio di stasera per Termoplast.

Nella posta c'era l'avviso di consegna di un pacco. Chiamo. Me lo portano domattina. Penso che sia l'Ente Cassa.

Mi chiama l'ingegner Campo per farmi gli auguri.

All'ora di colazione chiama Giuseppe che è nei campi a lavorare. Non c'è acqua nella vasca. Va capito che cosa è successo.

Forse può dirmelo il Pescini. Se non c'è acqua non si possono piantare certi ortaggi come i pomodori e i piselli e i baccelli.

Con Mara si va a Tavarnuzze e si compra la pasta sfoglia che va bene a Patrizia.

Si passa a prendere le miniature incorniciate e dalla COOP a prendere acqua.

Si rientra a casa. Foto. Computer. Diario. Cercato notizie Valgimigli Coreglia.

Dopo cena andiamo a portare ancora roba in via dei Banchi. Cibi per Natale, galantina e pasta sfoglia ed altro e doni, scheletro e cavallino.
Sono tutti infreddati. Rientriamo a casa. Un po' di foto. TV. Computer.

24 dicembre 2008

Milano PPPPL a pranzo al Ristorante Biancolatte





A Firenze

Aspetto un pacco ma non arriva. Ci sono in casa Mara e Nancy. Decido di andare. Scendo e vado da Rivoire in Piazza Signoria a prendere una scatola di cioccolatini che mi ha chiesto Mara.

Passando davanti alla libreria mi vien voglia di vedere se c'è qualcosa sul "Mito dell'olivo" ma non hanno nulla. Vedo un libro sulla civiltà contadina in Toscana che potrebbe piacergli. Lo compro.

Passo da Pinaider a ritirare i miei biglietti da visita. € 180. Assurdo.
Poi passo da Dei che ha i miei occhiali riparati e pronti.

Infine, vado a prendere ricciarelli e Panforte Margherita da Borselli. Due scatole e un panforte grande ed uno piccolo € 33. Forse se li prendevo da Rivoire spendevo lo stesso.

Rientro a casa.

Il pacco non è arrivato. Chiamo lo spedizioniere mi dicono che arriva prima dell'una.



Arriva quasi alle una. Non c'è il mio libro. Non riesco a credere che lo abbiano messo nel pacco degli altri e evitato il mio. Sarebbe pretendere troppo. Chiamato per auguri, ringraziamenti, e programmi Giordano Bartolini di Panapesca. Chiama Marco per sentire quando ci vediamo domani. Verso mezzogiorno va bene.

Mi chiama Alberti per farmi gli auguri.

Ho parlato con Pescini. Ci si sente dopo Natale per vedere cosa fare per la vasca che deve perdere.

Ho chiamato Arrigoni e mi ha risposto la Fuffi. Mi è sembrata su di morale. Piero era fuori e mi fa richiamare.

Parlato con Patrizia arrivano alle 18,39. Va bene che li andiamo a prendere.

Parlato con Piero Arrigoni. Stanno bene anche se lui mi è parso un po' giù. Il fatto di non lavorare più lo abbatte e lo intristisce. Mi ha detto che la Zeta è tutta da raccontare.

Ci siamo proposti di vederci dopo Befana.

Mi ha detto che Orio Gregori è morto in novembre. La Giovanna, la figlia che ha sposato il figlio di Mel Ferrer e di Catherine Hepburn va benissimo. Si stanno trasferendo a Firenze. Lui gestisce la fondazione della madre e il patrimonio del padre. A detta di Piero non hanno problemi di quel tipo.

Mi ha chiamato Alberti per gli auguri. Idem Ardemagni. Idem Ettore Abbondanza.

Alle 18 si scende. Si passa da casa di Marco e Francesca e si lasciano alcune cose.

Si prosegue per la stazione e si prendono PPP e si portano a casa di Marco. Mi pare che stiano bene tutti e tre. Si sta un momento in casa. I due piccoli stanno bene insieme.

Si rientra a casa. Attacco foto. Computer. Ricerca un albergo con terme per questa stagione. Ne abbiamo parlato con Mara ci si potrebbe fare una prova dopo Natale. Non trovo niente che mi piaccia.

25 dicembre 2008

Mi sveglio alle 7 e mi alzo. Metto a posto un po' di foglietti ed inizio una lista delle cose da fare per gli Avi.

Lettera a Giani.

Egregio Assessore Giani.

Desidero innanzitutto scusarmi per il tono un po' brusco e l'intempestività con la quale le ho espresso il mio disappunto per la designazione del luogo per una via per Nello Carrara al termine della festa degli Auguri della Antica Compagnia del Paiolo.

Usualmente sono molto più diplomatico e meno irruento, ma si vede che in quel momento c'era dentro di me un pezzo del Professor Carrara che era invece della razza “pane al pane e vino al vino”.

Desidero con questa mia giustificare almeno in parte ed un po' meglio le ragioni il mio disappunto.

Nello Carrara era un uomo schivo da ogni eco mediatica. Forse lui non avrebbe voluto nemmeno che gli fosse intestata una strada, certo non gli sarebbe importato che il suo nome fosse messo in un luogo dove 20 mila persone al giorno potessero leggerlo. Sono certo invece (e posso dirlo a ragion veduta dato che sono la persona che lo ha conosciuto meglio per oltre 20 anni, gli ultimi della sua vita, di dimestichezze professionali e familiari) che avrebbe gradito un “luogo delle memorie” delle sue memorie.

Per lui i luoghi delle memorie più importanti sono stati oltre alla Normale di Pisa dove con Fermi e Rasetti si è laureato in Fisica Sperimentale (le prime tre lauree in Italia di Fisica Sperimentale), l'Accademia Navale di Livorno e l'istituto di Ricerca Vallauri (suo grande Maestro) a Mariteleradar all'interno della Accademia Navale dove alle pareti ci sono sue fotografie in divisa di ammiraglio, il centro di ricerca scientifica del CNR da lui fondato con nome di Centro Microonde che oggi porta il suo nome, la sua SMA dove penso di far porre una lapide ricordo, ed ultimo ma non ultimo Arcetri.

Ad Arcetri oltre alle frequentazioni con Fermi e Rasetti documentate da fotografie, seguì anche la realizzazione dei primi radiotelescopi la cui costruzione si deve ad uno dei suoi allievi prediletti del Centro Microonde, Maurizio Piattelli.

Proprio lì dietro ad Arcetri, vicino ad Omero, dove allora i tre amici, Carrara Fermi e Rasetti andavano a mangiare un panino all'ora di colazione, nel punto in cui dipartendosi da Via del Pian de' Giullari inizia Via San Matteo in Arcetri e vi si crea uno slargo, avevo suggerito il luogo a mio giudizio più consono ad una persona che fra i fiorentini del secolo scorso, e forse non solo fra i fiorentini, è stato uno dei più grandi ricercatori scientifici veri.

Uno di quelli, oggi delle rarità, che concepiscono la ricerca scientifica in funzione dei risultati concreti che otterrà nel mondo della produzione o delle applicazioni pratiche in generale.

L'uomo mondialmente riconosciuto come il Padre delle Microonde, parola che usò per primo al mondo nel 1932 in un suo saggio “The detection of microwaves” pubblicato su i “proceedings of the IRE”.

Un uomo che senza farsene particolari vanti ha avuto contatti e collaborazioni con Premi Nobel della Fisica.

È certo che Guglielmo Marconi cambiò il suo pensiero sulle lunghezze d'onda da usare nelle radiocomunicazioni dopo aver assistito alle sperimentazioni di Carrara in Accademia Navale.

È certo che Fermi scelse come tesi di Laurea, di proseguire ed approfondire gli argomenti della tesi di laurea di Carrara che lo aveva preceduto di un anno.

È certo e da lui stesso riconosciuto con una lettera a Carrara, che Arthur Compton vinse il Nobel su una scoperta effettuata con un esperimento che era stato eseguito anni prima da Carrara che lo aveva pubblicato solo in italiano e come tale da nessuno letto. E ne potrei citare altri.

Occorre dire che Carrara, che nella sua lunga vita ebbe migliaia di allievi, fu un maestro eccezionale ed un creatore di innumerevoli ricercatori e tecnici di alto livello e di studiosi e scienziati di fisica e di ingegneria (facoltà che praticamente fece sorgere a Firenze che non l'aveva e che poi gli dedicò la laurea Honoris Causa).

Sono suoi allievi, per citarne solo alcuni, il Professor Vito Cappellini, il Professor Mario Calamia, il Professor Paolo Blasi per non citare il Prof. Leonardo Masotti che oltre ad essere un valido professore universitario come gli altri citati è anche il fondatore a Firenze della Società Elen, quotata in Borsa ed oggi nota in tutto il mondo per i suoi laser.

Leonardo Masotti con il laser ha ripercorso in parte la strada di Carrara fece con il radar e con la SMA, prima facendo ricerca e poi applicando le scoperte alla produzione, creando centinaia di specialisti e nel caso di Carrara almeno, migliaia di posti di lavoro ad alta qualificazione nell'area fiorentina.

Mi fermo qui perché mi rendo conto che questa mia più che una lettera di scuse sta diventando una arringa di perorazione, il che non mi dispiace affatto ma sono certo che non ce ne è di bisogno, la penna mi ha preso la mano.

Termino riconfermandole che il luogo che le avevo indicato non avrebbe dovuto, almeno per quello che io potevo apprezzare, creare particolari problemi di variazioni nella toponomastica.

Devo anche scrivere qualcosa su Valgimigli in riferimento all'Alpe di Siusi ed a Coreglia.

Una cosa importante che mi ha dato Coreglia è l'amore per la montagna. Badate bene, non sono uno scalatore, ma la montagna è la mia passione e, anche in conseguenza del fatto che essendo figlio di un marinaio ed al mare si stava tutto l'anno, per me andare in villeggiatura significava andare fra il verde a Coreglia. I miei ci andavano già prima che io nascessi.

Accadde così che da adulto, quando si trattò di scegliere un luogo per le vacanze invernali adatto anche per dei piccoli sciatori in erba, la scelta cadde sull'Alpe di Siusi dove con mia moglie e i due ragazzi, Marcomaria e Patriziamaria siamo andati a soggiornare, ogni volta per periodi abbastanza lunghi, a partire dal 1971 ed ininterrottamente per 20 anni e poi con minor frequenza anche dopo fino ad oggi. Patrizia continua con la sua famiglia ad andarci tutti gli anni.

Venti anni ininterrotti praticamente a Coreglia e poi qualche puntata ogni tanto e venti anni ininterrotti all'Alpe di Siusi con lunghe code fino ad oggi.

Un giorno mi accorsi, come vedremo, che in questi due luoghi aveva soggiornato per periodi abbastanza lunghi un grande filologo, un grande grecista a me carissimo, non

per conoscenza diretta e personale ma per lunghe, ripetute ed appassionanti letture di alcune sue opere importanti, un certo signor Manara Valgimigli.

Comincerei questo racconto con un colloquio con Aldo Morpurgo, grande professore di greco al Liceo Galileo di Firenze, amico di famiglia di mio suocero e che conobbi a Montemignaio durante una breve vacanza estiva nel 1953. Ricordo che gli parlai del mio interesse per i classici greci e latini rammaricandomi, avendo frequentato il liceo scientifico, di non poter leggere i primi nella lingua originale (a quell'epoca con il latino me la cavavo discretamente) e lui mi disse: "Peccato che tu non conosca il greco. In greco ci sono alcuni brani di poesia che non sono mai stati uguagliati da altri al mondo ma la loro vera bellezza si può apprezzare solo se li si legge nella lingua originale. Alcuni dialoghi socratici di Platone sono impareggiabili, Critone ad esempio, ma anche alcuni lirici.

Ricordo che gli chiesi: "Ma le traduzioni? ..." "Certo le traduzioni," mi rispose scuotendo la testa, "ma la musica, il ritmo, le luci e le ombre... i colori... e ... perfino i profumi si percepiscono solo leggendo i testi in greco. Una traduzione, anche buona ti darà solo una parvenza dell'originale. Ciò accade in tutte le lingue ma forse per il greco il distacco è maggiore che in altre ..."

"C'è un grande grecista," soggiunse, "che ha fatto delle traduzioni lodevoli, mi pare solo di alcuni lirici ... Saffo di certo ... ma anche se ha ottenuto il massimo, la distanza dall'originale resta incolmabile, comunque prova a leggere qualche sua traduzione. Si chiama Manara Valgimigli."

Fu così che ebbi la prima notizia dell'esistenza di Manara Valgimigli. Mi rimasero in testa per il resto della mia vita le parole di Morpurgo, "alcuni brani dei dialoghi socratici di Platone ed alcuni versi di liriche sono le massime vette raggiunte dalla Poesia a livello universale". Non sapevo e non so se sia veramente così e non lo saprò mai perché il greco non l'ho mai imparato ma fin da allora ogni tanto mi veniva alla mente Manara Valgimigli finché un giorno, alla Marucelliana lessi le sue traduzioni delle liriche di Saffo e di Alceo. Non ne rimasi particolarmente colpito, salvo qualche sprazzo "O pura Saffo dai capelli viola. Saffo dal dolce sorriso" di Alceo, mi sentii di dare ragione alla tesi della impossibilità di tradurle. In questo senso la conoscenza del mio "latinuccio" confermava la teoria. Certi stupendi versi latini e certi brani di prosa stupenda non trovavano nelle traduzioni la loro giustizia, me ne rendevo conto anche se no volevo darmi per vinto, non riuscivo a darmi una vera spiegazione del perché.

La spiegazione più bella e convincente che ho trovato me l'ha data la lettura di uno dei bellissimi libri di Manara Valgimigli: Colleviti che insieme al "Mantello di Cebete", a "Lettere a Francesca" a costituiscono una sorgente inesauribile di conoscenza.

Il brano che mi colpì è all'interno del capitolo "Insegnamento di Toscanini" e gli simula sé stesso come il filologo Toscanini:

Chi legge una poesia, cioè chi la interpreta, diciamo pure chi la eseguisce, non può non avere in sé di cotesta poesia un sentimento così unitario da sentire che le vibrazioni di certe parole, di certi versi, si corrispondono l'una con l'altra in un moto concorde, in un misurato e quasi preordinato fluire, cosicché nella prima parola, nel primo verso, avverte come l'aprirsi di un arco o di un cerchio, una aspirazione una fantasia un'attesa, che nell'ultima parola,

nell'ultimo verso si compie e si conchiude: con tanti altri archi e cerchi minori che via via a quello maggiore e unico, naturalmente e necessariamente consentono. E così fatta unità sua non sarà la medesima per tutti i lettori e interpreti, ma diversa. E questa è la immortalità della poesia (dico poièsi, dico mimèsi, creazione: poesia musica architettura scultura pittura), che si rinnova nelle generazioni e nei secoli, perennemente viva, sempre diversa, e sempre la stessa.

Ho qui sotto gli occhi una pagina di Omero. Anch'io il mio spartito. Devo pur parlare di cose dove la mia esperienza sia meno difettosa. E vedo tanti versi in fila, tante parole in fila. Ecco qui un esametro di poche parole, compatto, di parole larghe e piene. È uno di quei versi di presentazione del personaggio, come Omero ne ha tanti e simili, il quale ora entra in scena o in azione. Io conosco questo personaggio, che cosa ha fatto e che cosa ha detto, che cosa farà e che cosa dirà. Dunque, è già dentro un suo alone, dentro una sua aria, un suo sentimento, una sua musica, dite come volete, e ha un suo gesto un suo piglio una sua figura. Qui Toscanini, senza muovere o muovendo appena la sua bacchetta che segue e tiene un motivo già iniziato, alza lentamente la mano sinistra con tutte le dita che sono insieme rattratte e distese. Si avverte un'aspettazione, una tensione, come la mano prendesse e portasse su un motivo nuovo, e aiutasse questo a invadere l'altro e l'altro ad accogliere questo: sono ancora due e saranno uno.

Ancora. Ecco qui un altro esametro: dove intorno a due o tre parole che hanno un senso sensibile, cioè logico, ce n'è altre, più altre, parole brevi e come disperse, monosillabi atoni, appena una consonante apostrofata, e il povero ragazzo di scuola che si prova a tradurre si dispera perché non c'è nessuna parola italiana che corrisponda a nessuna. Un frantume di sillabe, una dispersione di note minori e minime, che niente paiono e sono tutto perché proprio da queste ricevono quelle altre parole una pronuncia, un tono di voce, un suono; e allora intorno a quelle tutto si compone, e il verso canta con una modulazione sua, della quale già sentimmo e risentimmo una eco, più echi, vicini e lontani. E la bacchetta del filologo Toscanini scrive e descrive questo vario geroglifico di suoni, e ora li apre a ventaglio e li distende, ora li raccoglie e li chiude; e intorno a lui occhi intenti, intentissime anime, leggono quella scrittura, e una lettera non sfugge, non sfugge un moto, anche se percettibile appena, di quella bacchetta sospesa nell'aria.

Continuerò stasera. Adesso vado a sistemarmi, barba, denti, doccia. Selezione di foto della Festa di Natale



Siamo pronti verso le 11,30 ma Francesca ci dice di andare con calma che sono in ritardo.

Arriviamo giù passato mezzogiorno. Certo in quella casa si sta stretti ma noi non possiamo, a parte la presa di posizione dei milanesi, farlo da noi che per Mara ma anche per me sarebbe troppo faticoso.





Occorrerebbe farlo da qualche altra parte dove arrivare la sera prima e dormire e





dormire anche la sera di Natale.



Comunque, è andato tutto bene. Ottimo tutto, galantina a gelatina di Mara eccezionale.



Bene anche tortellini. Il filetto alla Wellington. Che quest'anno era proprio filetto, è venuto ottimo anche se la pasta sfoglia scelta per Patrizia non reggeva. Era però buona anche se la copertura era venuta un po' a mosaico (vedi foto). Ottimo come al solito il



panettone (di Cova) alla crema (di Mara). Anche il panforte Margherita era eccezionale
2008 19



(Borselli) mentre i ricciarelli erano di Maria Grazia. Quelli di Borselli sono senza
2008 19



confronto. Certo a tavola veder mangiare Maria Grazia è uno spettacolo. Lungi da lei
2008 19

problemi di linea.





A parte un paio di scangei fra cuginetti, Luigi si appropriava di doni di Pierluigi con reazioni appropriate da ambo le parti. Poi Luigi si è addormentato e Patrizia ha montato

con Pierluigi i vari Giochi, la pista delle automobiline e la Galea dei Pirati. Piccolo





scambio coniugo-suocerale sullo scheletro. Va bene e andrà a Milano. Ad un certo punto è uscita la parola psicologia e c'è stato uno scatto di Patrizia a tacere.



Si viene via verso le 18. Mara lascia a casa di Marco l'ombrello che ci hanno regalato.

Telefonata.

A casa: la scomparsa del mio pigiama, ritrovato dopo 4 ore in bagno sul portasciugamani dietro la porta è stato l'evento che ha riempito la serata. Unito con la scomparsa dei due chicchi di riso che ci avevano dato dal miniatore a Jaipur ed all'ultimo numero di Villa Favard che conteneva un breve accenno al mio libro su Bausi rappresenta secondo Mara lo sconvolgimento mentale del sottoscritto.

Io invece sono irritato da matti per i due chicchi di riso. Per l'altro poco male ne richiederò una copia.

Un po' di Tv e poi ancora un momento al computer. A letto prima di mezzanotte. Cotto. Mi fanno anche molto male le gambe. Devo andare dal medico.

A letto ho scorso un po' di Colleviti e di lettere a Francesca di Manara Valgimigli.

26 dicembre 2008

Firenze. Mi alzo alle 7. Vado al computer. Ricordo alcune cose trovate indi Pappà in Accademia ma mi accorgo che le ho già trascritte. Lo riguardo un po' per rinfrescarmi la memoria. Lo devo riprendere ed ho troppe cose in sospeso in tutto il libro.



Tutta la giornata in casa. Relax tutto il giorno ad attaccare foto, un po' di TV ma c'è



poco di interessante. Letto un po' d Valgimigli e scritto ancora un pochino su di lui.



Alla e 16 sono venuti tutti e 6. MMF&L e PPP. Un po' di confusione ma bene. Marco e Pierpaolo hanno dormito su due poltrone tutto il tempo. Sarà la nuova moda. Sanno che quando vengono a trovarci ci fanno piacere ma mi pare che se ne approfittino un po'. Io mi metterò un po' sulle mie. Francesca invece pensava di dare oggi dei tratti educativi buoni ai piccoli dicendo loro che non dovevano svegliare i propri babbi senza rendersi conto che erano i babbi che non avrebbero dovuto dormire. Ma questo è quello che ci passa il mondo. Meglio starne fuori. Seguito a dirlo a Mara ma non mi ascolta come d'uso. Devo escogitare qualcosa per far sì che si rendano conto i due figli che a me non fanno né caldo né freddo me che a Mara fanno male. Lei è molto attaccata ai due piccoli e questo ci mette in stato di inferiorità

Mentre Pierluigi è molto garbato frutto sia dei comportamenti dei genitori, ma anche della scuola, luigi è burbero ed alza spesso le mani. Non può che essere un comportamento indotto dai grandi che ha vicini, in particolare la tata della mattina che fra il fatto che parla ostrogoto e le maniere brusche certamente induce comportamenti analoghi nel bambino e Francesca col suo modo di fare svelto ed un po' irruento non migliora.

I due piccoli sono saliti al piano di sopra con me ed abbiamo visitato tutta la casa. Pierluigi era compiaciuto. Ha definito gigantesca la libreria dello studio.

Se ne vanno verso le 18. Quietè.

Ancora foto. Però devo fare stampare le ultime di Patrizia se no non finisco i miei album.

Domani comincerò quello di Francesca e poi quello di Patrizia.

Dopo cena ho scritto una decina di risposte a biglietti di auguri. Ho ancora da sistemare alcune cose cartacee e fare dei pagamenti.

27 dicembre 2008

Mi sono alzato con un po' di infreddatura. Mara stanotte ha spento il radiatore di camera nostra io mi devo essere raffreddato.

Alle 11 andiamo a fare spesa alle Due Strade ed imposto le 7 lettere di risposta agli



auguri che ho scritto fra ieri e stamattina. Poi alle 12, 15 passiamo da casa di Marco a prendere Patrizia e Pierluigi per andare alla Stazione con i bagagli che devono portare loro a Milano e quelli che invece devo portare a casa per portarla Milano quando salgo in macchina.

Alle 13 siamo in stazione. Si passa al bar e si compra dei biscotti per PL. Si va a vedere l'orario dei treni in partenza e non c'è nessun treno alle 13,39. Patrizia controlla ed era 13,19. Meno male ha 15 minuti di ritardo e lo riescono comodamente a prendere. Si sente l'annuncio del binario e si va con tranquillità. Porto su la valigia e con fatica ed aiutati la mettiamo sul portabagagli in alto. Il treno è pieno come un uovo. Gente in piedi. Bagagli da per tutto.



Ho detto a Pierluigi che vorrei tre cose. Che appena arrivati a Sharm ricordi alla
2008 19

mamma di mandarmi un messaggino. Che da Sharm si ricordi di mandarmi una cartolina o due. Che poi quando ritorna mi dica se Sharm gli sembra un posto giusto anche per nonna Mara e per me.

Con Mara rientriamo.

Tutto il resto del giorno a casa al caldo. Fuori fa freddo.

Parliamo con Patrizia dopo Bologna e poi ci chiama quando sono a Milano. Tutto bene. Un po' di TV. Un po' di foto attaccate. Un po' di computer per scrivere Valgimigli. A letto a mezzanotte un po' conciato. Ma guarda se per spengere un radiatore devo beccare una costipazione di questo genere!!

28 dicembre 2008

Stanotte mi sono svegliato bagnato fradicio. Mi sono tenuto coperto. Forse avrei fatto meglio ad andarmi ad asciugare ed a cambiarmi. Ma era bagnato fradicio anche il lenzuolo. Meglio rimanere al caldo.

Stamani quando mi sono svegliato verso le otto speravo di sentirmi meglio ed invece era ancora tutto preso e con un vocione da orco.

Attaccare foto. Un po' di computer. Non so se il pezzo su Valgimigli potrà andare bene. Vedrò.

Parlato con Pierpaolo e Patrizia. Viene la macchina a prenderli a casa alle 14 per andare all'aeroporto di Bergamo. Volano con u charter. Speriamo sia una compagnia seria. Non ho detto nulla per non allarmare ma a me i voli charter non mi piacciono.

Mara parla con Patrizia e Pierluigi.

Ho chiesto a Patrizia di chiamarmi da Bergamo quando sono in partenza.

In casa da attaccare foto e un po' al computer. Sistemate foto da stampare.

Verso le 22 nessun messaggio da Patrizia comincio a stare in pensiero. Alle 22.30 mando un SMS io. Silenzio. Alle 23 provo a chiamare non sono raggiungibili nessuno dei due. Mara sente Maria Grazia ma anche lei non ha notizie. Alle 23,20 arriva messaggino che hanno passato la dogana. Rispondo.

A mezzanotte al computer dopo aver attaccato ancora fotografie. A letto.

29 dicembre 2008

Firenze. Freddo. C'è la Nancy che su istruzioni di Mara rivolta, tutte le stanze del primo piano a sud. Studio grande, bagno e camera nostra e camera di Patrizia. Tutte le finestre spalancate. Il mio computer dice che oggi a Firenze la temperatura va da -2 a 13.

Ho preparato al computer le foto da portare a stampare. Mara mi ha portato la posta e c'è la annuale lettera della Baroni da Mosca. Chi sa se mai mi verrà di fare ancora una visita da quelle parti.

Ho attaccato parecchie foto dell'album di Patrizia.

Alle dodici vengo comandato dalla padrona di accompagnare l'ancella peruviana a Porta Romana con fermata per scaricare la spazzatura. Mestieri nobili di uno che quest'anno ha guadagnato 2000 euro al giorno lavorativo compresi i sabati. Così mi piace.

Pomeriggio viene Giuseppe con un muratore per fare un preventivo per rifare la scala e fare lo scannafosso accanto alla casina degli attrezzi. Si vede che la cisterna si è svuotata, si vede che a pulirla si è rovinata l'impermeabilizzazione, va rifatta e mi fa un preventivo anche di quella. Poi controllerà anche le fogne perché l'acqua non fluisce dentro la cisterna. Vedrà anche come fare per cortocircuitare il mio albero.

Il mio strano albero dall'antico fusto attorcigliato che ombreggia la vecchia panchina in muratura nel giardino di cucina. Mi affeziono alle cose che vogliono resistere ad ogni costo, specialmente agli alberi, vedi il nespolo e vedi questa strana pianta qui. La devo portare a far veder al giardino dei semplici.

Nella stanzina degli attrezzi ci sono un certo numero di cose da chiamare il robivecchi. Fra i mobili di plastica di passate cucine, di nessun pregio e di nessun ricordo c'è un letto ormai ridotto male ma che un tempo faceva pompa di sé quando, rosso fiammante accoglieva in braccio a Morfeo il mio ragazzino. Non credo che si potrà salvare, ma mi duole non farlo. Non avremmo neppure posto dove metterlo. Forse potrebbe stare lì ripulito e riverniciato. Devo vederlo.

Inoltre, in un armadio ci sono una trentina di libri, forse di nessun valore e di nessuna memoria. Li farò mettere in una cassetta e portare di sopra e li guarderò per vedere se ce ne è qualcuno che merita.

Sono uscito subito dopo e sono andato a portare le foto per la stampa. Anche quelle per Padre Benedetto della SS Annunziata, quelle nostre ingrandite e quelle della Funghini più quelle che mi mancano per completare gli album fino a prima del viaggio in India. Il viaggio in India costituirà una barriera storica per le mie raccolte di foto. Ci andranno di mezzo Felladi e Bandinelli. Amen. La tecnologia avanza e si impone.

Ho anche tentato in molte cartolerie di trovare i biadesivi per le foto che vano bene per me. Le ho trovate proprio quando avevo desistito. Una indicazione del fornaio di Legnaia mi ha mandato in una cartoleria poco distante che si chiama Piccolo Emporio. Li aveva, un po' cari, ma insomma li ho trovati

Sono rientrato a casa.

Mi chiama Giancarlo Bartolini e mi dice che lo ha appena chiamato la Paola Ponticelli per dirgli che Lelio è morto oggi pomeriggio. Con Mara decidiamo di andare ai funerali il 31. Bartolini e Digiesi a cui ho telefonato mi hanno chiesto di venire con me. Parlo con Capella che anche lui pensa di andare a, parlo con Vannini, pensa di andare anche lui. Chiamato Corrado è a Rieti insieme a Carlo Improta e a Roberto Scarselli. Manderanno un telegramma. Parlo con la Castellucci lo sapeva glielo aveva detto Giancarlo. Parlo con Giorgio Draghetti, mi ha detto che nei giorni scorsi gli hanno impiantato un pacemaker e è sotto controllo. Farà un telegramma.

Parlato con Francesca, fanno Capodanno in casa, non hanno bisogno che guardiamo il bambino. Prenotato da Omero per ultimo dell'anno alle 22.

30 dicembre 2008

Firenze. Mi sono svegliato alle 3,30 e non sono riuscito a riaddormentarmi. Tosse, raffreddore e disturbo di stomaco. Forse la pasta asciutta con quella ricotta è dura da digerire. Ieri sera avevo il singhiozzo, ora ho una lieve agitazione.

Ho ringraziato Nacci e Nebiolo.

Devo scrivere al CV Vincenzo Carulli.

Illustre Direttore,

Innanzitutto, desidero ringraziarla per aver offerto mia moglie ed a me l'opportunità sempre molto gradita di un incontro con vecchi e nuovi amici a Mariteleradar.

Riferendomi ad un suo accenno all'interesse per gli studi che furono a suo tempo effettuati sul condotto radar, mi è capitato ieri un articolo del Professor Pietro Lombardini che per molti anni alla SMA, nel periodo in cui ero Amministratore Delegato condusse studi e sperimentazioni sull'argomento. L'articolo, "Fattori meteorologici che influenzano la portata navale del radar" apparve nel 1984 sul primo numero della rivista "Microonde" pubblicata appunto dalla SMA.

Penso che sicuramente ne troverà una copia nella biblioteca dell'istituto. Se così non fosse potrei farle avere una copia da scanner.

Su quello stesso numero ci sono anche due "pezzi" base di Nello Carrara. Una splendida carrellata sull'elettromagnetismo contenuta nella Prefazione e la riedizione di "The detection of microwaves" apparso nel 1932 su Proceedings of the IRE e dove compare per la prima volta al mondo la parola microwaves.

Con i miei rinnovati ringraziamenti, insieme a mia moglie formulo i migliori auguri per Lei ed i Suoi cari per un sereno e prospero 2009.

Squilla il mio portatile. Me lo porta la Nancy. Vedo che era Ponticelli. Richiamo. Mi risponde la Paola. Mi dice che aveva voluto richiamare Mara. Parliamo un momento. Mi dice che gli ultimi giorni era stato tutto un precipitare.

I funerali ci saranno domani mattina alle 10. Nella chiesa della Sacra Famiglia in Piazza Menconi.

Detto a Ermini. Guardato percorso. Da Porte nuove a Menconi 119 Km. Confermo partenza alle 8.

Ha chiamato Marco per sentire come stavamo. Forse vanno via loro due un paio di giorni il 3 e 4.

Chiama Vannini per dire che non può andare. Mi chiama Vincenzo e confermiamo alla 8 all'inizio di via delle porte nuove. Chiama Passaglia fa confusione sulla chiesa.

Mara chiama la Paola che le riconferma il tutto. Le ha anche detto che è morto perché il cuore non ha retto.

31 dicembre 2008

Ho dormito male anche oggi per questa tosse e per questo raffreddore. Sveglia alla 3 alle 4 e alle 5. Alle 6 mi alzo.

Alle 7 e mezzo suona il telefono. È Vincenzo che dice che non viene che ha avuto stanotte un attacco di tachicardia. Credo proprio che abbia dei problemi il nostro. Nemmeno se glielo avessi chiesto io, sarebbe stato lui a chiedermelo. Magari avrebbe potuto venire qualcun altro.

Si esce alle 8 e alle 8 siamo all'inizio di via delle Porte Nuove e c'è Bartolini che aspetta. Filiamo dritti a Marina di Carrara e arriviamo facilmente alla chiesa. Fa freddino anche qui. Nella chiesa non c'è ancora nessuno.

Arrivano anche Tacchi, Ermini e Cianferoni. Dopo anche Passaglia e la moglie. All'ultimo hanno dato forfait Capella e Vannini.

Passate le 10 arriva la Bara e tutti i parenti.

Messa. Un prete molto distaccato sembra un cancelliere di tribunale.

Alle fine vanno all'altare a dire una preghiera ed un discorso quelli del Panathlon.

Vado anche io e parlo:

Lelio, i tuoi compagni di classe delle V E del Liceo Scientifico di Firenze di 60 anni fa sono oggi tutti intorno a te, alcuni presenti fisicamente, altri presenti con il loro cuore, altri ti aspettano dove stai andando.

Lelio. Vecchio compagno di classe e di banco, vicino di banco per molti anni, vicini anche per comuni sventure dei padri perduti ancora fanciulli e per ancora tanti altri eventi della nostra vita.

Siamo oggi tutti vicini al segno della grande mietitrice e non dobbiamo turbarci per questo, è l'ora che incalza, un giorno, un anno. Non cambia. L'importante è che ci attendano grandi prati verdi pieni di fiori, inondati di una luce che splende e riscalda, dove i cuori sono finalmente sereni nella contemplazione dell'immenso mistero che ci ha tenuto l'animo avvinto per l'intera vita terrena.

Vai ci ritroveremo presto, accanto di banco ancora una volta. Vai. Tiemmi il posto.

Fin dall'inizio mi ha preso la commozione come non mi era mai accaduto in vita mia e ho detto queste parole rotte e spezzate. Mai successo prima. Non so cosa avranno capito.

Finita la Messa non ho capito come hanno reagito i miei. Son sempre difficili. Certo la Paola ed i tre figli mi hanno tutti abbracciato e ringraziato.

Si sta un po' lì. La Paola alla fine mi sembrava meno disperata. I figli mi sono sembrati distesi. La figlia molto commossa.

Rientriamo di volata con Bartolini. Siamo a Firenze Ovest prima di mezzogiorno nonostante una fermata chiedo a Bartolini di consentirmi una deviazione e vado a ritirare le foto che sono pronte così le posso attaccare in questi giorni di feste.

Accompano Bartolini a casa e rientriamo.

Pomeriggio ordinato foto tornate in disordine dalla stampa. In più la macchina di PPP quando si cancella una foto mette la sequenza fuori ordine perché riempie gli spazi lasciati vuoti con la prima che si scatta

Cena alle 22 da Omero. Fritto. Bene. Brindisi e foto. A casa Mara mal di stomaco. Io giuro di cominciare una dieta ferrea fin da domani.

A letto alle 3 del giorno 1. Cambiato calendario bambini.

FINE DEL 2008

PPPPL trascorrono gli ultimi giorni dell'anno a Sharm el Sheik

28 dicembre



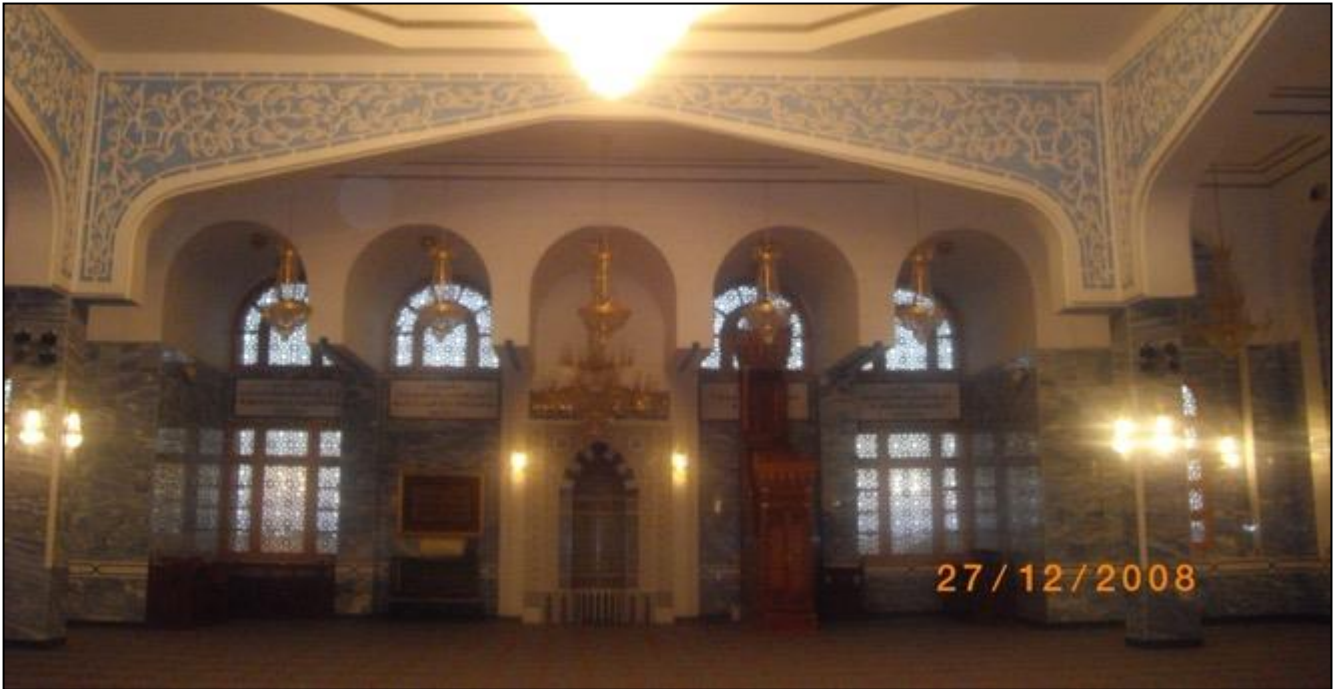




29 dicembre

2008 19









30 dicembre













31 dicembre















FINE LIBRO DI NONNO FRANCO 2008